



UN INCONTRO DAVVERO SPECIALE

Raccontare quello che ho vissuto in quei 14 giorni in Madagascar è davvero difficile. Raccontare di Suor Melinda, o come la chiamo io Maserà, lo è ancora di più. Credetemi, lo dico sinceramente, tutti avremmo bisogno di un'esperienza così. Suor Melinda, Madre Superiora della Missione di Santa Teresa in Nosy-Be è davvero una persona speciale. Una Suora allegra, sensibile ma allo stesso tempo una Donna di grande forza con una Fede che ti tocca l'anima.

Sono arrivata in Madagascar non sapendo che cosa aspettarmi, non ero mai stata in Africa e tanto meno in una missione umanitaria; ma quando ho visto Melinda venirmi incontro con le braccia aperte e un sorriso da fare invidia, tutti i pezzi del mio puzzle sono andati automaticamente al loro posto.

Ho aperto il mio cuore a questa meravigliosa Donna che mi ha aiutato e mi ha davvero toccato l'anima. Mi ha dato la possibilità di conoscere il suo mondo, ma soprattutto mi ha dato la possibilità di farne parte senza mai risparmiarsi.

Mi ha fatto capire che cosa vuol dire essere Malgasci facendomi assaporare ogni minuto passato insieme. Mi ha avvicinato a Dio, parlandomi della sua grande Fede che è qualcosa di meraviglioso. Maserà non ti ringrazierò mai abbastanza per tutti i momenti passati insieme.

Voglio ringraziarti per tutto quello che hai fatto per me, ma soprattutto per tutto quello che fai (insieme alle tue bellissime sorelle) per quei piccoli angeli che popolano la tua Missione.

L'Amore che emani è davvero qualcosa di indescrivibile.



Come ti ho già detto in Madagascar mi hai riempito cuore e anima. Con tutti i tuoi consigli e tutte le nostre risate mi hai aiutato ma soprattutto mi hai fatto vivere l'esperienza più bella della mia vita.

Come mi hai insegnato tu, io continuo a pregare per te e per tutti voi, ma continua a farlo anche tu.

Grazie per tutto ...

Veloma Maserà.

Vi stringo in un caldo abbraccio

Morgana



A VILLAFRANCA IN MEZZO ALLA GENTE

Quest'anno abbiamo trascorso il 6 ottobre in maniera molto diversa: nell'ambito dei festeggiamenti in onore di San Francesco, siamo stati in strada, alla fiera patronale di Villafranca in Lunigiana, ospiti dell'Amministrazione Comunale e della locale parrocchia dedicata al Santo.

Il parroco, don Giovanni, informato della nostra attività dalla nostra amica Elena, qualche giorno prima era venuto a trovarmi in ufficio per conoscermi e per verificare la qualità del lavoro che svolgiamo: si è riconosciuto nei nostri racconti, lui, che è stato in Africa a sua volta, e ricorda gli sguardi di quelle persone e dei loro bambini, i difficili viaggi in strade disastrose su automezzi precari ed insicuri, le lunghe notti trascorse insonni per il caldo e nell'attesa della prima luce del sole. Mi invita per la Santa Messa del 4 ottobre: intende presentarci alla comunità ed invitarci alla fiera della domenica successiva, dove avremmo potuto stare con il nostro "banchetto" di cose malgascse e con i nostri calendari 2020.



La Chiesa è piena, il silenzio è assoluto: è sempre così, quando le persone possono ascoltare la testimonianza diretta di chi c'è stato, di chi può raccontare, di chi ci mette la faccia e dichiara il proprio impegno in un progetto in cui dimostra di credere fino in fondo, perché l'autenticità dei sentimenti e l'onestà dell'animo è il miglior viatico per la solidarietà. La domenica mattina trovo amici pronti ad aiutarmi nelle cose più faticose, ma trovo anche

due amiche fantastiche che restano al mio fianco praticamente per tutta la giornata, Elena e Lia, da poco madri a distanza del piccolo Prisco della missione di Santa Teresa. La loro presenza è decisiva, perché le persone si accostano incuriosite, fanno domande ed ascoltano interessate il racconto della vita nelle nostre missioni. E i risultati non mancano: Serena e Simona, due sorelle, decidono di condividere la stessa esperienza di Elena e Lia, e anche loro, oggi, torneranno a casa con una gioia in più, quella di condividere un pochino del loro benessere con un bambino di Maromandia, Oderlino. La giornata termina con l'avvicinarsi del tramonto: abbiamo raccolto fondi che saranno destinati interamente all'acquisto del riso per le ragazze che sono ospitate nelle nostre case – famiglia di Ankaramibè e di Maromandia. Siamo stanchissime ma felici, come sempre in queste occasioni. Torneremo sicuramente, perché la nostra esperienza appartiene a tutti coloro che si sentono nel dovere della condivisione, e che vogliono mettere in circolo la gioia che hanno nel cuore.

Paola, con il prezioso aiuto di Lia e Elena



UNA SERA A MAROMANDIA

Dormire in missione è necessario perché per fare tutto il lavoro richiesto dall'associazione e dai nostri sostenitori una sola giornata non è sufficiente, ma anche perché averci con loro rappresenta una autentica festa per le ragazze che sono ospitate nella casa famiglia. Quest'anno, insieme a Morgana, abbiamo trascorso la notte a Maromandia, dormendo insieme alle giovani donne che vivono all'interno della missione.

Terminato di fare le foto ai bambini e alle ragazze in adozione, siamo andati a verificare lo stato dei lavori dei servizi igienici che abbiamo finanziato con i soldi delle cene, e li abbiamo trovati finiti e funzionanti. Abbiamo controllato anche i lavori di realizzazione del nuovo pozzo, perché l'acqua alla missione non c'è ed occorre andare a prenderla con i secchi alla fontana pubblica, distante 300 – 400 metri, almeno un paio di volte al giorno, compatibilmente con gli orari di erogazione: i lavori sono molto avanzati, e gli operai che lavorano lì ci garantiscono che sarà ultimato nell'arco di una settimana. L'acqua è stata trovata ad una profondità di 12 – 13 metri, e la madre superiora della missione, suor Florentine, e suor Melinda, coordinatrice delle missioni, sono molto felici dell'andamento dei lavori.

Infine andiamo a vedere le batterie dell'impianto fotovoltaico, appena installate, e grazie alle quali stasera, nella casa, ci sarà luce per tutti.

Terminati i sopralluoghi, ci mettiamo a disposizione delle suore, che ci aspettano a cena.

Per noi non è semplice adeguarci agli orari della missione: si mangia nel tardo pomeriggio e la notte inizia presto, così come inizia presto il giorno successivo. Non è semplice far passare la sera e, dopo la sera, la notte calda e buia di Maromandia: è l'unico "fuso orario" con cui dobbiamo fare i conti. Infatti l'arrivo in Madagascar comporta un adeguamento di sole 2 ore, ma in albergo gli orari della giornata non sono molto dissimili da quelli di casa, con la cena dopo le 20 e il dopocena fino alle 22,30 – 23,00. E la notte, con l'aiuto dell'aria condizionata e dell'abat-jour, trascorre facilmente, in un letto comodo e fresco.





Tonga Soa News



N.38 Dicembre 2019

BAMBINI DEL MADAGASCAR Tonga Soa

Non è così in missione, ed, oggettivamente, per un europeo è questo il disagio più grande. Terminata la cena, ci ritiriamo nelle nostre camere, ma è ancora troppo presto per dormire. Nella grande sala- refettorio accanto alla nostra camera, in grande silenzio, si stanno raccogliendo le ragazze della casa: sono lì per finire di fare i compiti e prepararsi alla scuola del giorno dopo, alla luce dell'impianto fotovoltaico che abbiamo appena realizzato.

Vado anch'io, mi trovo un posto in mezzo a loro, ma senza disturbarle. Anch'io ho delle cose da fare, perché sul telefono che utilizzo per scattare le foto ai bambini in adozione ho la memoria troppo piena e la giornata di domani la passeremo ad Ankaramibè, e ho bisogno di cancellare le foto inutili o doppie.

La mia presenza è molto gradita: per loro è bellissimo che una "vasà" sia seduta accanto a loro. Si avvicina una delle ragazze, parla un accettabile francese, e con l'aiuto immancabile della italica gestualità, avviamo una conversazione. Dopo di lei, una per una, arrivano tutte le altre, e sbirciano lo schermo del telefono che utilizzo: sorridono nel vedere le loro fotografie, ma poi vedono la foto di una bellissima spiaggia. Si sorprendono infinitamente nel sapere che quella meraviglia è un pezzo della loro terra, che il mare che si vede sullo sfondo è l'Oceano Indiano, e che l'isola fotografata al tramonto appartiene all'arcipelago di Nosy Be.

Mi trovo nella singolare condizione di spiegare a una quindicina di ragazze malgascse la bellezza del loro Paese, della sua natura e dei suoi animali, e loro mi guardano incredule.

Del resto il loro orizzonte non ha mai superato la linea della Valle di Maromandia, nella quale si stima che abitino circa 60.000 persone, e la loro vita quotidiana è impegnata nello studio e nell'approvvigionamento dell'acqua, e possono solo immaginare ciò che si trova oltre la linea dei monti che si stagliano con chiarezza la mattina, al sorgere del sole. Quante domande, quante curiosità. La sera avanza e introduce la notte e non si può più rimanere lì.

La sveglia delle ragazze suona prima delle 5 e si deve dormire. Ci auguriamo la buona notte e ci abbracciamo con affetto.

Mi ritiro nella mia camera, rassegnata ad affrontare una notte sicuramente difficile, ma il mio animo è arricchito dalla bellezza di un incontro inaspettato, dalla gioia del cuore che traspare dagli occhi di una quindicina di giovani donne che da stasera forse sogneranno per loro e per il loro Paese un futuro ancora migliore.

Paola



SPEDIZIONE DI NATALE

Anche quest'anno in occasione del Natale abbiamo organizzato una spedizione di materiale per le Missioni di St Teresa, Ankaramibe, Maromandia e per l'orfanotrofio. In totale 484kg raccolti grazie alla disponibilità e generosità di tante persone che hanno contribuito chi cucendo chi raccogliendo e chi donando. Tanti vestiti per i bambini, lenzuola e biancheria per la casa delle ragazze, tantissime magliette e anche cancelleria, lettini da campeggio, farmaci e un piccolo Presepe. Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno contribuito e anche le Suore che avranno un bel da fare affinché quanto hanno ricevuto venga messo a frutto.

Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN: IT82H052165028000000002471

bambinimadagascartongasoa@gmail.com <http://bambinidelmadagascartongasoa.it/> www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa



UN GIORNO DA SUOR ANNA

Pochi mesi prima di partire ci giunse voce che all'orfanotrofio erano arrivate due nuove bambine di cui prendersi cura, esattamente due gemelle. La mamma, purtroppo, viste le condizioni sanitarie poco presenti in Madagascar non ce la fece a superare le complicazioni che si presentarono.

Come disse Suor Anna in una telefonata poco prima del nostro arrivo: "la ragazza è morta di povertà. "Le piccole dunque furono accolte in Orfanotrofio.

Suor Anna domandò a Paola se avesse la possibilità di procurarle un passeggino gemellare così da facilitare lo spostamento delle piccole.

Ricordo come fosse adesso la partenza da Malpensa, con un po' di fortuna e con l'aiuto di Dio riuscimmo ad imbarcare questo passeggero che ci aveva portato a sfiorare il peso consentito dalla compagnia aerea.

Appena atterrate in Madagascar, dedicammo il tempo necessario a tutta la burocrazia, emozionati e felici perché di lì a poco avremmo incontrato tutti i bambini che sono presenti all'orfanotrofio.

Un breve giro al supermercato per acquistare delle caramelle ed eravamo pronte per questo incontro. Arrivata alla struttura ci accoglie Suor Anna, una donna gentile e premurosa con un amore incondizionato verso i bimbi che popolano la sua missione. I più curiosi si sono subito avvicinati a noi, abbracciandoci e sbirciando in tutte le borse che avevamo portato. Il mio primo incontro con le gemelline fu a dir poco meraviglioso. Ho sempre avuto, fin da bambina, un senso materno molto accentuato.





Tonga Soa News



BAMBINI DEL MADAGASCAR Tonga Soa

N.38 Dicembre 2019

Credetemi, tenere in braccio Luciana e Lucia, perché così si chiamano, è stato davvero emozionante!!

Suor Anna mi ha poi dato il permesso di poter dare a una di loro il biberon, non posso spiegare a parole le sensazioni che ho provato e l'emozione che ho percepito. Finita la poppata, le abbiamo sistemate sul loro nuovo passeggino e ci siamo dirette nel giardino dell'orfanotrofio, dove ci aspettavano gli oltre 70 bambini presenti. Appena ci hanno visto arrivare hanno cominciato a saltare e ad urlare : " Ballon Ballon " .

Loro sanno bene che una volta all'anno quando Paola va in Madagascar c'è sempre un palloncino per tutti. Così li abbiamo presi e piano piano, ad uno ad uno, abbiamo gonfiato questi palloncini facendo in modo che ognuno di loro potesse averne uno... Ricordo come se fosse ora, l'espressione di questi piccoli angeli. Cavalcando l'onda dell'entusiasmo, abbiamo distribuito anche le caramelle.. I loro occhi si sono accesi di gioia quando hanno

visto tutti i sacchetti che avevamo portato... Ho spaccettato caramelle a non so quanti bambini... un gesto davvero semplice e spesso fatto con superficialità, ma di grande valore se contraccambiato con tutto l'amore che ti fanno donare. Ho accarezzato e stretto a me quanti più piccoli possibile, ognuno di loro mi ha regalato un'emozione diversa che mi porterò dietro finché non potrò riabbracciarli ancora il prossimo anno. E' stata una delle esperienze più belle e credo una delle più forti che una donna possa fare...*Morgana*

VISITA AD ANKARAMIBE'

Eccoci qui: dalla jeep, dopo aver attraversato un piccolo villaggio, vedo la missione di Ankaramibè. La strada per arrivare è sempre quella, ma quante cose sono cambiate dalla prima volta, quando a portarmi qui era stato il Vescovo dell'epoca, Mons. Rosario Vella, perché voleva farmi vivere in prima persona la povertà di quella missione, senza acqua, senza luce, senza animali da allevare per garantirsi qualche uovo di gallina o di anatra.



Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN: IT82H052165028000000002471

bambinimadagascartongasoa@gmail.com <http://bambinidelmadagascartongasoa.it/> www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa



BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

Ripenso alla polvere gialla, al disorientamento di quei giorni, alle pressanti seppur sommesse richieste delle suore (che conservavano le loro poche cose dentro a delle cassette di legno, non disponendo né di armadi né di cassetti), che ci chiedevano qualche sacco di riso, del sapone, qualche gallina...sono passati solo 5 anni e invece sembra un secolo. La missione di Ankaramibè oggi è tutt'altra cosa: l'impianto fotovoltaico sulla casa delle Suore, la nuova scuola media e oggi il liceo quasi ultimato, la vasca dell'acqua con la rete di distribuzione e le fontanelle accessibili a tutti i bambini, i servizi igienici, i banchi per la scuola, i libri da utilizzare in classe, la casa famiglia per ragazze in difficoltà, interamente arredata da noi, e tante tante altre piccole cose che hanno trasformato questo posto inizialmente così insospitale in una realtà comoda e accogliente sia per le suore che per i ragazzi della scuola

Al nostro arrivo la tentazione invincibile è quella di andare a visitare le classi mentre i ragazzi stanno facendo lezione. In seconda gli alunni sono 86, mentre la prima liceo conta poco più di una ventina di alunni, ma è il fiore all'occhiello della missione, che oggi può offrire ai suoi ragazzi un percorso di formazione completo. Andiamo a visitare proprio le aule del liceo, pressochè ultimate ma ancora inutilizzabili, poiché mancano le lavagne e i banchi: questi ultimi sono stati ordinati, grazie alla generosità di Giulia, una mamma a distanza, e di una coppia di sposi, Ferruccio e Glenda, anche loro genitori di uno dei nostri bimbi, ma ci vorrà del tempo per vederli sistemati all'interno delle aule. Abbiamo già fatto le foto ai bimbi in adozione e il tempo è passato in un lampo. Possiamo sederci qualche minuto in tranquillità: osservo le decine e decine di ragazzi e di bambini che scendono dalla missione verso i villaggi. Prevale il colore blu sul giallo – ocra della strada, nella luce accecante del mezzogiorno. I bambini che si allontanano si girano a salutarci. Il nostro cuore è pieno di gioia e di voglia di abbracciarli tutti.

Paola



Uno spazio di Benvenuto

In questo angolo accogliamo i nuovi amici che da Novembre si sono uniti a chi sostiene già da tempo l'Associazione, adottando un bambino. Diamo quindi il benvenuto a: Luca ed Enrica.